

(N. 1004)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori BERLINGUER e FIORE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 MAGGIO 1950

### Miglioramento economico ai pensionati della Previdenza sociale.

ONOREVOLI SENATORI. — I pensionati della Previdenza sociale costituiscono incontestabilmente la classe più diseredata di questo triste periodo del dopoguerra. Lo Stato ha provveduto, sia pure in misura inadeguata, a miglioramenti di tutte le altre categorie di pensioni tenendo conto, parzialmente, della svalutazione della moneta e dell'aumento del costo della vita, mentre l'adeguamento delle pensioni della Previdenza sociale è rimasto al di sotto di ogni più elementare necessità, tale da costituire una vera offesa alle esigenze di giustizia, di umanità e di decoro nazionale. Basterà considerare che tali pensioni spesso sono limitate a lire 2.224 e non raggiungono mai le 6.000 mensili.

Più volte il Parlamento espresse dei voti perchè si provvedesse con la necessaria inderogabile urgenza all'aumento di queste pensioni ed il governo assunse l'impegno di presentare un apposito disegno di legge dandone anche notizia in discorsi, comunicati ed a mezzo della radio.

La situazione oggi è questa: si sta elaborando una riforma della Previdenza sociale in cui è previsto un miglioramento delle rela-

tive pensioni. Ma trattasi di una riforma complessa che, per unanime riconoscimento, richiederà lunghi studi ed una lunghissima elaborazione legislativa, sicchè non può prevedersi, se pure essa giungerà in porto, che entri in vigore prima di almeno due anni.

Intanto i pensionati della Previdenza sociale muoiono letteralmente di fame o si riducono, a centinaia, a porre fine col suicidio alla loro disperazione. La tristezza del loro stato ha suscitato risonanza commossa nell'animo sensibile di uomini responsabili di ogni tendenza e nel cuore generoso del popolo.

È nota l'agitazione di questa categoria di diseredati di cui larga parte, centinaia di migliaia, si sono raccolti nella Federazione italiana pensionati della quale i sottoscritti proponenti del presente disegno di legge sono rispettivamente Presidente e segretario generale; agitazione che si svolge con la solidarietà fraterna della C.G.I.L. e che trova soprattutto vasto consenso nella opinione pubblica e nella stampa. Le statistiche dei suicidi di questi pensionati e i loro tragici cortei in cui si levavano i cartelli con la scritta: «Scusateci se non

siamo ancora morti », hanno determinato ovunque un'ondata di comprensione e di sdegno.

È sembrato perciò necessario ed urgente, per ragioni di giustizia e di umanità e perchè l'ansia e la disperazione di tanti sciagurati non determini forme più intense di agitazione, proporre il presente disegno di legge.

Si noti che nel grande congresso di pensionati tenutosi a Roma dal 7 al 9 dicembre scorso fu posta la rivendicazione di un aumento

minimo di lire 5.000 « pro capite ». Tuttavia i sottoscritti proponenti hanno voluto limitare per ora la loro proposta legislativa ad un aumento di sole lire 3.000 come minimo assolutamente indispensabile in attesa dei futuri miglioramenti inseriti nella riforma generale della Previdenza sociale.

Essi confidano perciò che il Parlamento approverà, con la necessaria urgenza, il seguente disegno di legge.

### DISEGNO DI LEGGE

#### Art. 1.

A ciascuno dei pensionati della Previdenza sociale è concesso un aumento di lire tremila della pensione mensile con decorrenza dal 1° luglio 1950.

#### Art. 2.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.